

ECO - Multiutilities, Studio Agici: Segnali positivi da quelle italiane



Roma, 30 nov (Il Velino) - Emergono segnali positivi sulle future performance economico-finanziarie delle principali multiutilities italiane. Lo sostiene uno studio al quale sta lavorando Agici Finanza d'Impresa. Il 29 novembre si è tenuta, infatti, la riunione di stato avanzamento lavori dell'Osservatorio "Alleanze e Strategie nel Mercato Pan-Europeo delle Utilities" durante la quale sono stati presentati e discussi i risultati preliminari delle ricerche (i cui risultati saranno presentati in un convegno il 17 febbraio 2011 presso Palazzo Clerici a Milano) dell'Osservatorio sulle "Alleanze e Strategie nel Mercato Pan-Europeo delle Utilities" del quale Andrea Gilardoni, presidente di Agici Finanza d'Impresa e docente presso l'Università Bocconi, è direttore scientifico. Sono numerosi i fattori

che segnalano una graduale uscita dalla crisi: consolidamento delle più recenti acquisizioni, ripresa della domanda e dei prezzi dell'energia, crescente attenzione all'efficienza operativa e alla ristrutturazione del debito. Secondo lo studio le principali Multiutility italiane, nel 2010, registrano ricavi e utili in crescita, rispettivamente dell'8 per cento e del 281 per cento. Quest'ultimo dato deve essere interpretato alla luce delle sanzioni Ue per Aiuti di Stato che hanno impattato gravemente sui risultati 2009 delle principali ex-municipalizzate quotate. Le stime per il 2011 confermano, inoltre, il trend positivo e indicano ricavi e utili 2011 in crescita rispettivamente del 7 per cento e del 21 per cento. Anche il miglioramento delle performance economiche è accompagnato da un diffuso orientamento al recupero di efficienza che si tradurrà in un generale miglioramento della redditività per queste aziende al 2011. Crescente attenzione, prosegue ancora Agici, al contenimento del debito, lievitato negli anni successivi alla liberalizzazione per via dell'intensa attività aggregativa. Il 2010 si caratterizza, infatti, per la conclusione di numerose operazioni di razionalizzazione attraverso la cessione di attività/partecipazioni periferiche e non.

Come afferma Andrea Gilardoni, presidente di Agici Finanza d'Impresa e docente Bocconi "analizzando le performance economico/finanziarie delle principali Multiutility italiane a cavallo della crisi economica (2007-2009) si evidenzia una flessione dei ricavi aggregati nel 2009 pari al 3 per cento circa (da 17,6 miliardi di euro del 2008 ai 17 miliardi di euro del 2009). Tale dinamica, insolita per il settore, è certamente imputabile alla crisi economica internazionale che ha determinato una contrazione della domanda e dei prezzi dell'energia. Estendendo il perimetro d'analisi al 2011, si nota poi una netta ripresa dei ricavi di queste aziende (+14 per cento rispetto al 2009). Tale dinamica attesa può essere attribuita, in parte, al progressivo consolidamento delle più recenti acquisizioni concluse dalle aziende considerate, in parte, dalla progressiva ripresa della domanda e dei prezzi dell'energia, segnale, quest'ultimo, di un'attenuazione degli effetti negativi della crisi economica internazionale". Prosegue ancora Andrea Gilardoni: "Spostando l'attenzione sugli utili di queste aziende, le dinamiche osservate sono simili ma ben più accentuate. Gli utili aggregati, infatti, si mantengono stabili intorno agli 0,7 miliardi di euro nel 2007-2008 e registra un brusco calo (-77 per cento) nel 2009. Tale dinamica, del tutto eccezionale per il settore, tuttavia, non è riconducibile esclusivamente alla crisi economica, ma è determinata soprattutto dalle multe Ue per Aiuti di Stato che hanno impattato negativamente sui risultati delle Multiutility italiane quotate inducendo, in alcuni casi, ad operazioni straordinarie di fine esercizio". "Le dinamiche descritte - prosegue Gilardoni - sono accompagnate da una crescente attenzione all'efficienza operativa e allo sfruttamento delle sinergie derivanti dall'integrazione degli asset acquisiti nel corso degli anni trascorsi. Infine - conclude Gilardoni - le congiunture economiche negative, hanno spostato l'attenzione delle utilities sul contenimento del debito. Anche in futuro il debito delle Multiutility sembra destinato a crescere ma con tassi inferiori rispetto a quelli passati. Se, infatti, nel solo triennio 2007-2009 il debito aggregato è cresciuto del 41 per cento, nell'intero quinquennio 2007-2011 tale dato registra una crescita del 49 per cento circa. A conferma di ciò, si segnala come, nel solo 2010, tra le operazioni principali concluse dalle utilities osservate si registrino numerosi disinvestimenti di attività/partecipazioni considerate periferiche".

(red/asp) 30 nov 2010 16:59

Tel. 066977051 r.a. - Fax 066793559

web: www.ilvelino.it - e-mail: news@ilvelino.it

Direttore editoriale
Direttore responsabile

Lino Jannuzzi
Maurizio Marchesi

Marketing e Comunicazione

Chiara Proietti

La riproduzione in fotocopia o a stampa non è consentita. Gli abusi verranno perseguiti